

Camere di Commercio di Trieste e di Belluno.

Il Sindaco vorrebbe che fosse rappresentata anche Venezia, ma il cav. Muzatti osserva che Venezia, pur accorciando la distanza con Tablach e Monaco, ove vi è più vicina, ferroviariamente, di Trieste, mentre poscia più vicina diverrebbe Trieste.

Ad unanimità si approva quindi l'ordine del giorno proposto, con un breve ritocco del cav. Muzatti:

L'ORDINE DEL GIORNO

I rappresentanti politici ed amministrativi e commerciali delle provincie di Udine e Belluno, riuniti in Udine per discutere ed accordarsi in merito alle comunicazioni ferroviarie tra le due provincie, hanno deciso quanto appresso:

IL LINEA PRINCIPALE

Riferendosi alle conclusioni prese nella adunanza del 19-20 febbraio 1920 presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato,

considerato che l'allacciamento ferroviario tra Villasantina e Calalzo corrisponde alle esigenze strategiche per la sicurezza dei nuovi confini,

che le ferrovie di carattere strategico devono anche rispondere alle esigenze del traffico;

che la linea Villasantina - Calalzo oltreché strategica può diventare una linea di grande traffico qualora una diramazione vada da Cimagogna per Auronzo a raggiungere Toblach sulla linea del Tirolo;

che con tale doppio allacciamento avremo per la provenienza dal Tirolo e dalla Baviera unad irretissima Toblach - Trieste con un risparmio di 131 Km. sulla attuale linea della Drava, ed altra direttissima Toblach - Venezia via Cadore - Belluno;

che con tale allacciamento il percorso da Brennero a Trieste di 330 Km. è tutto in territorio italiano, eliminando il lunghissimo percorso in territorio austriaco e Jugoslavo;

considerato infine che il solo allacciamento Villasantina - Calalzo sarebbe opera incompleta e non redditiva;

fanno voti affinché il progetto per l'esecuzione non sia limitato al solo allacciamento Villasantina-Calalzo, ma comprendendo anche la diramazione Cimagogna - Auronzo - Toblach.

IN LINEA SUBORDINATA

Considerato che nella Carnia dove non è preveduta l'immediata esecuzione di importanti lavori, la disoccupazione assume eccezionale gravità;

che la Carnia dall'agricoltura ritrae prodotti assolutamente insufficienti ai bisogni della popolazione, dava prima della guerra un forte contributo alla emigrazione;

che i 30 milioni assegnati alla nostra Provincia non bastano a risolvere il problema della disoccupazione che ogni giorno più si acuisce — per il che occorre provvedere tempestivamente con mezzi adeguati;

che tale problema può essere parzialmente risolto con la immediata esecuzione del primo tronco ferroviario Villasantina - Ampezzo per il quale progetto è quasi ultimato e che per tale tratto non sono prevedibili variazioni di tracciato;

considerato infine che l'allacciamento Villasantina - Cadore - Toblach è d'interesse generale nei riguardi strategici che in quelli economici e politici;

fanno voti affinché il Governo dia immediatamente mano alla costruzione del primo tronco Villasantina - Ampezzo;

e nel caso non sia possibile l'immediato appalto di tale tronco, si appalti almeno il tronco Villa Santina - Enemonzo, o quanto meno si dia mano all'opera col sistema dei piccoli ottimi, in attesa d'appaltare più tardi le opere di maggiore importanza, aumentando il numero del personale tecnico incaricato dell'esecuzione del progetto.

simpatia regnarono al Banchetto a cui parteciparono circa 150 iscritti che quasi furono oggetto di cara invidia agli altri che l'angustia del posto non potè accogliere. Anche qui la banda si distinse per buoni pezzi di musica, qui l'onore dei cuochi improvvisati, qui la allegria e la semplicità, anzi vorremo dire la modestia la più bella di questi eroi friulani oggi pacifici lavoratori dei nostri campi.

Al chiudersi del pranzo il maestro Burello che si sente tanto affezionato ai suoi amici e conterranei, lesse un nobile ed affettuoso indirizzo che sulla sua labbra schiette e senza retorica ebbe gli applausi più cordiali dei suoi compagni che si erano stretti intorno a lui come al loro maestro.

Quando — egli disse — dalla sommità dei monti il nemico valicante contemplava la pianura friulana e la voleva far sua in chi se non in voi queste vostre borgate riponevano la fede della liberazione; in chi se non in voi tante madri terrorizzate, tanti esuli avrebbero potuto sperare la riconoscenza di tanto strazio e di tanto martirio?

.... Due imperi di ferro, due eserciti agguerriti, minaccia continua sul mondo oggi per voi sono caduti.

.... E quando, come oggi, per le strade friulane glorificate dai vostro sacrificio udrete gli orrori di masse nere, sovvertitrici, rivoluzionarie, un grido si slanci dalle vostre labbra: Non combattiamo per queste contrade perché divenissero brama vostra, non s'immolarono i nostri compagni di arme, perché questa piana bella, voluta da Dio, fosse vostra preda, appagasse i vostri istinti feroci.

.... Oh, dite, gridate così voi che foste forti durante la lunga crociata perché taceste per sempre il cannone e per sempre ed ovunque risplendesse il bel sole della pace e del lavoro.

Ci congratuliamo col l'esimo maestro e coi promotori della giornata della rinascita di questa festa che segna una bella pagina nella storia di questo grosso centro agricolo del nostro amato Friuli.

Furono spediti questi due telegrammi al Re ed al Papa:

« Duecento trenta Reduci cattolici Madrisio (Udine) memori lotta cruenta grandezza Patria umiliano festeggianti riverente omaggio Re amato Primo Soldato Italiano.

D. FANT EDOARDO: Ex-maresciallo »

« Duecento trenta reduci cattolici Madrisio riconoscenti opera Paterna Vostra Santità lenitrice dolori guerra vittoriosa umiliano festeggianti filiale omaggio profonda gratitudine.

D. FANT EDOARDO: Ex-maresciallo »

BUIA

Seduta della sezione del P. P. I. — Ieri l'altro presenti quasi tutti i soci ebbe luogo la seduta della locale sezione del P. P. I.

Il maestro Piemonte presiedeva l'adunanza che riuscì una vera manifestazione sia per il numero grande dei presenti sia anche per l'interessamento che tutti presero alla discussione, trattando vari ed importanti argomenti di attualità.

Il giovane Pietro Menis parlò sull'importanza del movimento nostro, importanza non dissimulata anche dagli avversari i quali preoccupati dalla nostra marcia ascendente hanno tirato in campo ogni arma, ogni mezzo, hanno utilizzato ogni ferravechio per combatterci.

D. Trauner fece una viva esposizione dei lavori del recente congresso di Udine.

Venne trattata da vari oratori la questione delle imminenti elezioni amministrative ma d'accordo fu convenuto di rimandare il tema volendo in proposito sentire quali saranno le direttive che vorranno dare i dirigenti amici del Comitato Provinciale.

Non fu dimenticata la disoccupazione. Vari operai parlarono in merito ed esposero la critica situazione in cui si trovano moltissimi situazione venuta man mano a crearsi in seguito alla ingenuità di coloro che stanno al Governo.

Venne formulato un telegramma che fu subito spedito all'on. Fantoni col quale si chiede l'appoggio valente del deputato per il sollecito finanziamento dei lavori progettati cioè del Corno superiore e l'acquedotto Buiese.

L'Assemblea del resto infine di indire mensilmente una riunione onde poter trattare così ogni mese tutte quelle cose che il nostro operato non deve essere estraneo.

PORDENONE

Il Comizio di protesta contro la disoccupazione indetto per ieri alle 15 è riuscito imponentissimo malgrado la pioggia cominciata proprio al suo inizio.

Si è tenuto contrariamente all'avviso pubblicato non in Piazza del Duomo ma in piazza XX Settembre. Vi presero parte anche i lavoratori dei paesi vicini Aviano; Cordenons; Torre; con le loro bandiere. Hanno parlato i sigg. Cremaschi di Treviso, e gli avvocati Ellero e Rosso di qui. Fu votato per acclamazione un vibrato ordine del giorno.

no di protesta per l'abbandono in cui furono lasciati i lavoratori dalle Terre Liberate, e di richiesta urgente di lavoro da concedersi non più tardi del primo aprile, e colle paghe che verranno stabilite, altrimenti le classi lavoratrici non risponderanno più di se stesse e s'imporranno col mezzo che crederanno più opportuni. Alle 16,30 i discorsi erano finiti, ed il comizio si sciolse pacificamente senza incidenti di sorta.

Per tutta la giornata i caffè, bars e spacci di bevande alcooliche, d'ordine prefettizio rimasero chiusi.

Per i bimbi viennesi qui ricoverati, fu fatto al 1.º Marzo corr. dal sig. Romano Sacilotto nelle mani del sig. Segretario Basso di questo Municipio il secondo versamento in L. 125 della sottoscrizione aperta in loro favore. Dalla R. Prefettura di Udine ancora nessuna disposizione per questi sventurati!

Una truffa è stata commessa a Prata di Pordenone in danno di Puiti Lorenz per opera di certo Brusadò e Antonio. Il medesimo chiese e ottenne dal Pujati un mulo e un carretto per noleggiate di poche ore, e che avrebbe pagato perciò cinquanta lire. Invece non solo mancò di pagarle, ma anche di restituire quanto aveva ricevuto arrecaudò così un danno al proprietario di circa duemila lire.

Un furto pure di duemila lire fra biancheria e una bicicletta fu consumato l'altra notte dai soliti ignoti a danno di Busetto Amelia di Villanova di Pordenone.

S. DANIELE

Beneficenza. — La spett. Famiglia Borletti Ferdinando in morte del sig. Giulio Zaghis offre al Ricreatorio L. 10 — La spett. Famiglia Buoso, nella stessa luttuosa circostanza allo stesso Ricreatorio L. 3 — Sig. Pietro Bianchi L. 10 — La Presidenza ringrazia riconoscente.

Assemblea Società Operaia. — Ci viene comunicato gentilmente la relazione a stampa della relazione del resoconto di cassa dell'esercizio 1919 di questa fiorente Società che al 31 dicembre 1919 conta 409 soci e resoconto che sarà discusso ed approvato nella prossima assemblea annuale del 14 marzo p. v.

L'entrata figura con L. 8815.15 (compresi i sussidi governativi) — L'uscita in L. 6897.37 dove la somme più rilevanti è quella del servizio funebre di cui la Società è gestitrice. Il patrimonio sociale che al 30 ottobre 1917 era di L. 4477.74, coll'utile netto di Lire 5300.41 del 1919, sale al 31 dicembre p. p. a L. 50078.15.

Oltre all'approvazione del Bilancio, all'ordine del giorno è anche l'acquisto del Vessillo Sociale. Lo sviluppo rapido che ha preso la società nell'anno decorso è merito della nuova Presidenza, ed anche della accresciuta e sviluppata coscienza della cooperazione fra gli operai stessi.

Il comizio dei disoccupati. — Un successo. — Basti il dire che i benpensanti hanno detto che c'è da augurarsi ogni domenica un comizio per determinare il prefetto a emanare qualche decreto catenaccio alle osterie.

E. Placet. — E' arrivato in giornata il E. Placet anche al Mansionario Don Antonio Clara già cappellano della Madonna di Strada e Assistente all'ospedale. Le nostre sincere congratulazioni anche a lui che da un anno e più presta servizio in parrocchia quale fedele cooperatore dell'arciprete. Ora i quadri del Clero in parrocchia sono al completo, cioè sarebbero se non fosse avvenuta la novità già a tutti nota.

SPILIMBERGO

Il Comizio di Domenica

L'on. Ciriani fischio

Il comizio indetto dalle organizzazioni socialiste della Provincia ebbe luogo domenica alle ore 15 in piazza del Teatro.

Numerosi gli intervenuti dalle varie zone del mandamento, varie le bandiere rosse.

Parlarono l'on. Cosattini, il dottor Longo ed altri.

Ad un certo momento intervenne anche il deputato Ciriani il quale chiese la parola. Iniziò il suo dire con una delle solite scusanti alla guerra, scusanti che la folla non approvò assolutamente.

Riguardo alla guerra voce, lei faccia silenzio, che in trincea non è stato come noi.

L'on. Ciriani fu parecchie volte interrotto da grida di «abbasso i guerrieri!» ed altri simili invettive, tanto che a fatica poté concludere.

Ad un certo punto nella foga del suo dire esclamò:

— Se continua uno simile stato di cose si vedrà domani il popolo incendiare prefetture e municipi... (Grossa questa).

Cominceremo da quello di Seguals interporre una voce, da quello di Seguals dov'è sindaco suo fratello!... Non ci fu dato poter raccogliere tutte le invettive, tutte le urla partite dalla folla contro l'on. Ciriani, il quale a malapena dovette chiudere il suo discorso e ritirarsi tra i commenti animati dei comizianti.

il comizio si chiuse senza incidenti, senza ombra di disordini.

Evidentemente il X luglio 1919 non è stato dimenticato!

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno di lunedì 8 marzo 1920, la Deputazione Prov. proseguenti deliberazioni:

— Accordò il sussidio a N. 32 madri che riconobbero la loro prole illegittima, e lo negò a N. 5 per non aver questi voluti per conseguirlo.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in Manicomio di N. 19 alienati poveri appartenenti ai vari Comuni della Provincia.

LA SACILE-PINZANO.

— Prese atto degli affidamenti dati dal Ministero dei Trasporti in merito alla sollecita esecuzione dei lavori di completamento della linea ferroviaria Sacile-Pinzano e deliberò di intensificare le pratiche perché venga sollecitato dato corso ai lavori di costruzione del tronco complementare Comina di Pordenone-Aviano.

IL PONTE SPILIMBERGO-DIGNANO.

— Deliberò di accettare tutte le mozioni proposte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici col voto 29 ottobre 1919 N. 1000 al progetto di costruzione del ponte sul Tagliamento fra Spilimbergo e Dignano e relative strade di accesso ed opere sussidiarie; di intensificare frattanto i lavori già appaltati tenendo presenti le varianti suddette e di provvedere per l'inizio degli altri non appena si avrà la disponibilità dei fondi e di accettare la variante proposta dal Comune di Spilimbergo per quanto ha tratto al tronco di strada da Spilimbergo alla rampa di discesa per accedere al ponte, ritenuto che la maggior spesa conseguente starrà per intero a carico del predetto Comune.

LA CIVIDALE-CAPORETTO.

— Prese atto del risultato favorevole delle pratiche esperite dalla Deputazione in seguito alla interrogazione presentata dal Consigliere provinciale Musoni prov. dott. cav. Francesco nella seduta 19 gennaio 1920 del Consiglio Provinciale in merito all'invocato miglioramento del servizio sulla linea ferroviaria Cividale-Caporetto mediante la istituzione di una terza copia di treni vivamente reclamata dalle popolazioni della valle del Natisone.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Prefetto ed il Manicomio provinciale.

LAMPADE
e Materiale Elettrico
Ingresso - Dettaglio
Sconto speciale agli installatori elettricisti - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Emanuele - Riva del Castello, 1.
Telefono N. 121

POLEMICHE AGRARIE

Prendiamo atto

Il Dottor Giacomo Margreth non nasconde un certo disappunto psicologico originato dalla nostra risposta dell'altro giorno. La cortesia di quella nota polemica — quale si addiceva alla forma sostanzialmente corretta del suo attacco — non spiega il corruccio col quale, anziché darci direttamente una risposta, la rivolge, come fa su «La Patria del Friuli» di ieri, per tramite dell'avv. Candolini. Se non l'offese la forma, vuol dire che lo toccò la sostanza del ragionamento nostro.

Questa conclusione è avvalorata dal nostro egregio contraddittore nella risposta che, sfrontata dal frasario polemico, ed in certi punti raffrontata con se stessa, accoglie le nostre tesi.

Egli avea confuso articoli non editoriali de «Il Friuli» — che rappresentano le vedute personali di coloro che partecipano alla discussione su queste colonne — con il pensiero non deliziano della locale organizzazione economica cristiana (Unione del Lavoro) ma addirittura del Partito Popolare, e questo non nuovo, e già più volte da noi dissipato equivoco, consacrava perfino nel titolo del suo attacco. Alla chiara risposta da noi data, il contraddittore risponde che «Il Friuli» «si vanta ad una lunga disquisizione polemica, per dimostrare i rapporti del Giornale con il Partito Popolare e con l'Unione del Lavoro».

Non ci resta che prender atto.

L'avversario ci rimproverava «modi pungenti e villani e forme contrarie allo spirito del cristianesimo» e di «seminare l'odio di classe». Ribatteamo, dimostrando che il reclamare i diritti naturali, l'alzare la voce contro certi padroni (certi, non tutti) che... commentano il terzo e quarto dei peccati (che gridano vendetta avanti a Dio), è perfettamente conforme allo spirito del Vangelo ed all'esempio di Cristo. Ed

Dalla Provincia

CODROIPO

Fucilata misteriosa. — Certo Grappi Luigi, reduce dalla Romagna ove era stato per acquisti, nello scendere dal treno alla nostra stazione veniva salutato da una fucilata che lo colpì alle gambe. Venne medicato dal dott. Faleschini e poi inviato nella casa di Cura del Dott. Cavarzerani di Udine.

Donde e perchè partì la fucilata? Mistero!

POLCENIGO

Incendio. — Per cause ancora ignote l'altro scoppiava improvvisamente un incendio nel fenile del signor Gravin Angelo. In breve tempo le fiamme distrussero completamente il fenile ed avrebbero divorato anche parte del fabbricato ad uso abitazione, se l'opera pronta degli operai accorsi non avesse circoscritto il fuoco.

Il danno ascende a L. 6000, però il signor Bravin è assicurato.

SARONE

Attentato alla libertà di lavoro. — C'è una legge purtroppo che punisce coloro che attentano alla libertà altrui, coloro infine i quali paladini di un programma a tesse di libertà si divertono per le loro mire a proibire che altri attendano ai fatti propri.

Ieri l'Autorità denunciò gli operai Oscar Buffolo, Pietro Bassaga, Ugo Simoncini e Luigi De Re i quali recatisi alla casa di Ghiaia della costruenda strada di Sarone impedivano agli estrattori di continuare il lavoro.

CIMOLAIS

La legge sul vino. — Punisce gli spacciatori di bevande alcooliche superiori alla gradazione prescritta. Per questo il signor Giuseppe Borsatti venne denunciato dai carabinieri i quali trovarono che nel suo negozio si spacciava grappa con alcool superiore al 20 per cento.

Ferimento. — La bambina Gina Colli saltando nel ballatoio esterno della propria abitazione, cadeva nel cortile costante riportando varie contusioni guaribili in 25 giorni.

CAVASSO NUOVO

Si balla ovunque abusivamente pensavano fra loro i fratelli Di Bernardi e Di Pol, dunque perchè non si può far questo anche a Cavasso? Così pensarono essi ed organizzarono diligentemente una festa da ballo. Ma i conti senza

il dott. Margreth afferma... giamo abilmente la questione, gli non si è sognato di atteggiarsi a maestro di religione; e con neamente però... insiste nell'aprire come «non conformi allo spirito cristianesimo» alcuni articoli di ospitati.

Riteniamo come non scritto la frase dal momento che il Margreth pretende a maestro di religione. E ci accusa di falsare completamente il suo pensiero (mentemomo) quando una sua frase a proposito prof. Toniolo, «portando — per le parole autentiche del contratto — la questione in un campo completamente diverso, quello della disoccupazione assillante per i poveri, gli umili predicata da Gesù Cristo me se io mi fossi permesso di proporre quell'opera nobilissima che consistenza ai bisognosi».

E' proprio qui la divergenza di opinione sociale del cristianesimo e Margreth e noi. Infatti noi crediamo, ma l'altro, dalle opere del prof. Toniolo a non restringere la schia dei poveri e degli umili di questi, ma ad allargarla gradatamente ai proletari ed agli operai.

L'avremmo rampognato fuori d'ordine — egli ci osserva — attribuire una concezione del cristianesimo alla ditta dattatura del più forte sulla scia del lavoro, perchè egli avrebbe messo il diritto di organizzazione di tutte le classi. Il dottor Margreth mentica però che avea anche detto fosse meglio, anche per i lavoratori della terra, che i patti si facesse senza organizzazione.

A noi non resta che prender atto della polemica e rallegrarci che l'altro concluda abbracciando la primitiva tesi: «che le organizzazioni legalmente costituite e rappresentative effettivamente le due classi sociali non nell'interesse collettivo, ma nel giusto equilibrio, che vale a dire da una parte il lavoro manuale, e dall'altra i sacri diritti di proprietà, sarà sorgente di benessere di progresso».

Risposta a "le lagunose di Udine"
L'Amministrazione Scolastica provinciale risponde all'articolo di un maestro osservando che «a norma dell'art. 1.º del R. D. 21 settembre 1919 n. 1777, l'accento è l'aumento di stipendio spettante ai maestri effettivi in servizio aprile 1919.

Taccuino del Pubblico

Martedì 9 Marzo
Nasce il sole: ore 6.49
Nasce la luna: ore 23.33
mina: 3.41 — tramonta: ore 3.41

SANTI ED ONOMASTICI

(9 marzo)

S. Metodio, vesc. Fu con S. Cirillo fratello apostolo degli slavi sulla fine del Sec. IX. — S. Vigri, bolognese, vergine che lustrò prima Ferrara con le sue virtù, poi Bologna ove fondò il convento del Corpus Domini. Ebbe il dono dei miracoli, della scienza della scienza teologica infusa nel 1660 e il suo corpo incorrotto. — S. Romana vedova. Sposatasi prima con un certo Ponanzoni, una vita coniugale tutta dedicata alla pietà e all'adempimento dei doveri del suo stato. Molto soffrì per i turbidi politici del 1413. Fu una tiro di religione, chiamato «S. Obiate, nel quale, rimasta sola, si rinchiuse. Morì nel 1440. — S. tale, abate basiliano, patrono di strounuovo (Palermo), città che diede i natali. Morì nel 994. — S. goisio vescovo di Nista, vescovo basiliano. — S. Paolino, vescovo cellona ai tempi di Teodosio.

(10 marzo)

S. Leonzio — B. Andrea, vescovo — S. Attalo — S. Cajo — S. Macario.

DIARIO SACRO.

Al Carmine, sull'imbrunire, ne in onore di S. Antonio.

Nel cortile del Riceratorio, alla stessa chiesa, domani, mercoledì 10: Aidussina — Latisana — Mortegliano.

MERCATI.

Martedì 9: Caporetto — Fagnano — Spilimbergo — riano.

Merccoledì 10: Aidussina — Latisana — Mortegliano.

I CAMBI

MILANO, 8.
Sterlina francese
Sterlina inglese
Franco svizzero
Dollaro Stati Uniti
Lira oro

E fino a quando...

Mentre il primo Ministro Italiano a Londra con sforzi eroici cerca di attirare le maglie dei memorandum, dell'ultimatum, dei compromessi di terminare questa eterna tela di Penelope a la questione adriatica, per condurre dopo lunga odissea il povero naviglio al sospirato porto della pace, la nostra nazione non dà certo l'esempio di quella seria dignità che dovrebbe tenere alta in quest'ora in cui sono in gioco i suoi grandi destini e raccoglie i campi di tanti contrasti della sua fulgida vittoria.

Non è forse questa la via che si voglia intraprendere sopra un vulcano. Mentre dall'Alpi al mare, dai ministri all'ultimo ordine di campagna si passa la parola: « Bisogna produrre più con meno », essa è intesa a rovesciare come oggi la febbre del governo e dello sciacquamento ha travolto i gangli della società, non solo i ricchi, ma, parliamoci chiaro, anche quelli che devono il poco denaro alle proprie braccia. Nei giorni del passato rinnovale coi veglianti dei commercianti e degli esercenti abbiamo veduto anche i veglianti e i balli popolari a qualunque decreto prefettizio, non si può negare che gli alberghi, le osterie, i teatri, i cinematografi, i caffè, i concerti anche infimi rigurgitano di un lusso sfrenato divenuto l'insulto più feroce alla miseria ed alla fame che qui levano alte parole di solenne improprio il capo della Cristianità e quello dello Stato. E poi s'impreca al governo se manca qualche cosa si manda alla Provvidenza come responsabile di questa nostra povertà e misera condizione, che noi stessi ci siamo creati. Il nostro sperpero, per la mancanza completa di quella previdenza che un uomo prudente deve avere per provvedere al suo benessere sociale.

Consumare dunque meno... e produrre di più. Anche qui quale ironia! Nel mondo operaio del dopo guerra pare sia entrata tale apatia per il lavoro, che cerchiamo tutte le vie per starsene oziosi più che si può. Arma e difesa ordinaria quotidiana è lo sciopero eretto a sistema, fatto per ottenere la realizzazione di questo semplice programma: lavorare poco e guadagnare molto. Ma, anche se fosse possibile lavorare tanto ed esser coperti di oro. Dopo la vittoria delle otto ore e del sabato inglese si vorrebbe andar avanti ancora, magari anche da operai diventati padroni di fabbriche e di stabilimenti, come han tentato in questi giorni a Casale, a Torino, a Torre Pellica per i cotonifici degli industriali Tarzonis e per conto della ditta. Se dagli stabilimenti industriali passiamo alle campagne pure in questi giorni lo sciopero agricolo del Ferrarese i cui danni ammontano a centinaia di migliaia di lire: il bestiame che nessuno vuol governare lasciato libero a pascolare sul campo, distruggendo così quello che era il tesoro di pane che l'Italia coltivava troppo pigramente o in proporzioni assolutamente insufficienti al suo quotidiano consumo... (ritorneremo sulla nostra tessera aspettando in lunghi e lunghi giorni i duecento grammi di pane).

Se qualche settimana fa, parlai da queste colonne di scioperomania, oggi potremmo dirlo meglio scioperopazzia. Ce ne dà l'esempio Milano la città industriale e del commercio per eccellenza. Per una delle solite gazzarre domenicali fatte a base di protesta contro il governo che non provvede ai mutilati o disgraziati di guerra, terminato il comizio dei socialisti e degli anarchici, ecco all'uscita gli immancozzati scontri, le colluttazioni colla forza pubblica, spari a salve, rivolvertesi a un tramviere; al lunedì sciopero generale fino alla mezzanotte.

Il lunedì passa tranquillo, aspettando l'ordine di riprendere il lavoro per il giorno seguente. All'ultima riunione generale nella quale si tenne una tournée di soli ventiquattro discorsi si decisero dai socialisti la ripresa del lavoro il martedì. Ma non la pensarono così gli anarchici che alla mattina fermarono i tram, mandarono della ragazza sulla porte degli stabilimenti per impedire il lavoro, e se gli operai erano entrati, gettarono sassi come i mormori per rompere i vetri e così per non aver altri disordini gli industriali pensarono bene di licenziare gli operai.

Così abbiamo il caso tipico che mentre le leghe socialiste votano per la ripresa del lavoro, i pochi anarchici vogliono lo sciopero e la maggioranza socialista è vinta dalla minoranza anarchica. E lo sciopero iniziato come protesta contro il governo per la dimenticanza dei mutilati, si chiude colla protesta dei mutilati stessi contro tali manifestazioni cui manca quella serietà che si addice alla santità della causa e al rispetto dovuto ai mutilati e invalidi di guerra. Ecco il consolante bilancio di questa scioperopazzia che semina morte e raccoglie tempeste. E chi sono i pifferi di montagna? sempre gli operai. Tra i morti e i feriti, non trovo mai i mestatori turbolenti di queste agitazioni, sarà come a Milano un

povero tramviere che conduce la sua matrice, un postelegrafonico che ritorna dal suo dovere. Così si balla sulle salme, e la folla operaia è sempre la gran devota di S. Simplicio che si lascia dominare come un eterno fanciullo con una incoscienza sì crassa e supina che non si crederebbe constatare i fatti. E fino a quando, o mondo operai ti lascierai trullullare da queste Maleteste, da questi Serrati amici delle serrate, da questi Bombacci figli delle bombe e della rivoluzione?

Ahi serva Italia, di dolore ostello. Non donna di provincie, ma bordello... Rinas.

UDINE

Movimento femminile cattolico nostro

La N. D. B. Zileri parla alle Donne Udinesi

L'attivissima presidente dell'Unione delle Donne cattoliche del Veneto la settimana scorsa parlò alle Donne Udinesi nel Teatro di S. Spirito. Ad udire la parola calda di fede cristiana di colei che si può chiamare vero apostolo del femminismo voluto da Cristo, erano convenute in gran numero le donne udinesi di ogni condizione, da quelle appartenenti all'alta aristocrazia alle umili popolane.

Tra la più viva attenzione cominciò a parlare la Contessa Zileri. Fece la storia del movimento femminile cristiano, anzi raccontò con oratoria semplice ma efficace, quasi parlando da sorella a sorelle, le origini storiche della Unione Femmine Cattolica Italiana e della Unione femminile della Gioventù Italiana. Difficile riassumere convenientemente la magnifica esposizione fatta dalla Nobile Signora. Disse che ambedue queste Unioni sorsero da un caso fortuito, quasi per opera degli stessi nemici della fede.

Riandando col ricordo al Congresso femminile italiano tenutosi non molti anni fa a Roma, non pochi ricorderanno come da una donna italiana furono lanciate le più terribili ingiurie contro la religione di Cristo, contro la Chiesa e ciò senza che alcuna voce si levasse a ribattere o almeno a far echeggiare una parola che volesse significare che non tutte le presenti la pensavano come la conferenziera: che le donne di Italia nella maggioranza sono cristiane. Rispetto umano! Ma intanto per un istante le ingiurie contro la nostra fede sembrarono quasi avere il tacito consenso di tutte le convenute al Congresso.

Il fatto venne a conoscenza del S. Padre, allora Pio X, il quale fece alla Principessa Bandini un accorato rimprovero perché mai nessuna delle presenti, compresa, ebbero il doveroso coraggio di far echeggiare in quell'aula il nome di Cristo in ben altro senso. Il paterno rimprovero fatto dal bianco vegliardo fece riflettere su se stesso il nucleo di donne cattoliche che avevano partecipato a quel Congresso e allora sorse subito l'Unione Femmine Cattolica con a capo, come presidentessa, la stessa Bandini. Presentemente tiene tale carica la marchesa Patrizi.

Origini pressoché uguali ebbe la Unione Femmine della Gioventù Italiana.

A Milano, in un domani di festa, un lunedì, entra una professoressa in una classe mista di scuole secondarie e dà ex abrupto una sferzata a coloro tra i giovani presenti che il giorno innanzi erano stati alla Messa, augurandosi che per l'avvenire i suoi scolari non avrebbero ripetuto tale atto per lo meno superfluo. S'alzarono sette giovani e uno a nome di tutti disse forte queste parole: « Noi siamo cattolici: siamo stati ieri alla Messa ed abbiamo fatta anche la Comunione: intendiamo rimanere cattolici ». Sedettero e fu notato che nessuna delle trenta signorine aveva osato fiatare in difesa delle loro convinzioni religiose, così vilipesa dall'insegnante. La sorpresa divenne maggiormente dolorosa quando, in seguito ad una inchiesta si seppe che delle trenta signorine, ben 27 erano figlie di Maria, che tutte erano state alla Messa meno 3 impedito: quasi tutte avevano fatta anche la Comunione. Perché questa diversità di contegno tra i giovani e le signorine: sempre il rispetto umano; rispetto umano che non conobbero i giovani perché organizzati in Associazione giovanile cattolica.

Il fatto venuto a conoscenza diede a pensare ad alcune persone autorevoli e fu presentato al Cardinale Ferrari assieme alla proposta di unire anche le giovani in una associazione analoga a quella della gioventù maschile. S. Eminenza trovò tanto bella l'idea che, dopo riflettuto un po', stimò di umiliarla al S. Padre, e corse a Roma.

Il Papa vide nell'idea rappresentarsi un vecchio sogno vagheggiato dal suo cuore e l'Unione Femmine Catt. Italiana fu un fatto compiuto.

Ricordò poi l'illustre Signora l'ultimo Congresso delle Donne Cattoliche, tenuto a Roma e presentato con parole infervorate da entusiasmo e di fede il quadro magnifico dell'Augusto Benedetto XV, il quale all'atto di benedire le intervenute, si alzò sulla sua agile

lo con una incoscienza sì crassa e supina che non si crederebbe constatare i fatti. E fino a quando, o mondo operai ti lascierai trullullare da queste Maleteste, da questi Serrati amici delle serrate, da questi Bombacci figli delle bombe e della rivoluzione?

Ahi serva Italia, di dolore ostello. Non donna di provincie, ma bordello... Rinas.

persona e stese le mani sopra di loro in mezzo ad un religioso silenzio. Sembrava quasi invocasse lo Spirito Santo ad illuminare il Ministero di intenso apostolato cristiano che è destinata a compiere in mezzo alla società la donna cattolica italiana. Ricordò poi le parole forti che ebbe il S. Padre contro le mode inverecunde femminili, indicando alle intervenute il lavoro intenso che l'Unione deve compiere in questo senso.

Ricordò, chiudendo, ad incitamento di tutte, la leggenda di S. Cristoforo, il santo, che ancora pagano, traggitando un fume rigonfio con un bimbo sulle spalle, trovandosi nel pericolo di affogare, sentì dirsi dal bimbo queste parole: « Non temere, tu porti Cristo! ». Giunto il santo all'altra riva si prostro per adorare il peso divino, ma non vide più nulla: Gesù era scomparso.

Questo è il compito delle Donne Cattoliche; portare Cristo in mezzo ai marosi della società che sta per perdersi e non temere dei flutti minacciosi, specialmente il più terribile, il rispetto umano, memore della parola confortatrice veniente dall'Alto: « Non temete: voi portate Cristo! ».

La parola della Contessa Zileri, così impregnata dal principio alla fine da vero spirito cristiano, lasciò la più bella impressione tra le numerose ascoltatrici.

In fine presero la parola il Dott. Butti, il dott. Sac. Drigani, Assistente Ecclesiastico dell'Unione locale delle Donne Cattoliche e Mons. Vicario Generale, che tanto si interessa per queste organizzazioni providenziali, anzi necessarie per il risveglio e l'incremento della vita cristiana della diocesi, ringraziando l'illustre Signora a nome delle intervenute ed augurandosi che la sua parola piena di fede, non sia seme sparso invano in mezzo a noi.

La calunnia giornata di domenica. La giornata dei diciotto comizi era stata troppo calunniata dalle fantasie pessimiste.

Nessun disordine. Le corrispondenze ricevute dalla Provincia di cui pubblicare oggi solo parte, lo attestano.

A Udine parlarono a circa due mila persone D'Orlando e Trapani.

A Cividale Feruglio e Piombino. Deo curiosità una bandiera con la scritta: « Evviva il Soviet della Repubblica di Torreano ».

In tutti i comizi fu votato quest'ordine del giorno:

« I lavoratori disoccupati della regione friulana devastata dalla guerra, riuniti in comizio il 7 marzo 1920, stanchi delle promesse cansonorie governative, dichiarandosi pronti a qualunque energia coercitiva azione di classe, per risolvere l'impellente problema della disoccupazione che gli uomini di lavoro non hanno saputo o voluto risolvere; pur lasciando tempo fino al 16 corr. delberano d'imporre in seguito l'immediato inizio di tutti i lavori e già approvati e danno incarico alle rispettive Camere di lavoro di provvedere allo svoglimento della situazione, e in quei mezzi che crederanno più consoni allo scopo ».

Rapporti coi sudditi già nemici. La Camera di Commercio comunica che col Decreto legge 10 gennaio 1920 N. 87 è riconfermato il divieto dei pagamenti a favore di sudditi germanici austriaci ed ungheresi, e delle accettazioni di pagamento fatti dai medesimi, in rapporto a debiti e a crediti preesistenti alla ripresa dei traffici con i rispettivi paesi. I pagamenti fatti in contravvenzione degli anzidetti divieti sono considerati nulli.

La liquidazione dei debiti e dei crediti di cui sopra verrà effettuata per il tramite dell'Ufficio di verifica e Compensazioni che sarà costituito dal Governo italiano a norma dell'art. 296 del Trattato di pace di Versailles.

I rapporti predetti saranno sistemati secondo il cambio del mese anteriore all'apertura delle ostilità e saranno dovuti anche agli interessi maturati.

Per ogni chiarimento in materia, gli interessati possono rivolgersi al Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di

pace, presso il Ministero per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro.

Per quanto concerne i sudditi polacchi e ceco-slovacchi occorre che la nazionalità polacca o ceco-slovacca risultata da certificato rilasciato dalla rappresentanza in Italia dello Stato rispettivo, e confermato dall'Autorità italiana (Comitati sopra indicati); senza di che essi debbono sempre considerarsi come sudditi di Stati nemici.

Smarrimento
Sul percorso Udine Treviso dalla Autocorriera di Tolmezzo caddero due pacchi che si sa vennero raccolti da un corriere che veniva verso Udine.

All'onesto che gli rinvenne verrà data adeguata mancia recapitandoli all'Albergo Nazionale.

Certa ed irrevocabile
Il Comitato Nazionale per la raccolta e la utilizzazione dei Rifiuti di Archivio pro' Croce Rossa Italiana, che attualmente amministra la Grande Lotteria a beneficio del ricostruendo Ospedale di S. Donà di Piave, pronto a subire ogni responsabilità conferma, senza tema di smentita, che l'estrazione della Grande Lotteria con premi per L. 350.000 avrà luogo in Roma il 14 Marzo 1920 data certa ed irrevocabile.

Il bollettino completo dell'estrazione verrà regolarmente inviato ed esposto al pubblico ovunque si è effettuata la vendita.

Dei pochi biglietti ancora disponibili deve farsi richiesta nei Banchi Loto, Cambialente, Uffici Postali, Tabaccherie ecc.

Costo dei biglietti Una Lira.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE
Avviso di Concorso
E' aperto il concorso entro il 31 corrente al posto di titolare dell'Ufficio legale di questo Istituto collo stipendio di lire diecimila annue ed accessori, al netto dell'imposta di Ricch. Mobile.

Gli aspiranti dovranno avere l'età non superiore agli anni 40, essere iscritti nell'albo degli avvocati procuratori esercenti restando loro divieto l'esercizio professionale libero.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Direzione della Cassa.

Udine 8 Marzo 1920.

Cassa rurale di Presidi di S. Mic. Arc. di Savorgnano di Torre
I soci della Cassa Rurale restano invitati a voler intervenire all'Assemblea generale ordinaria che si terrà in Savorgnano di Torre nella sala della Casa Canonica, il giorno di domenica 28 marzo c. a. alle ore 3,30 pom. per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione dei Signori Sindaci.
2. — Approvazione del bilancio 1919.
3. — Limite massimo dei prestiti e saggio interessi.
4. — Elezione delle cariche uscenti.
5. — Cooperativa e proposte varie.

N.B. — Qualora l'assemblea non potesse aver luogo o non potesse essere esaurito l'ordine del giorno nella data fissata, l'assemblea s'intende riconvocata per il giorno successivo 29 marzo ore 7 pom.

Savorgnano di Torre, 8 marzo 1920
Il Presidente: Borluzzi Gio. Maria
Esp. - tilmno

ERNIA
Uno dei migliori Specialisti dell'Istituto Ortopedico Mian sarà a Udine (Hotel Croce di Malta) nei giorni di Mercoledì 10 e Giovedì 11 Marzo 1920.

Gli **Apparecchi Anatomici Mian**, fabbricati con ogni cura tecnica secondo le più moderne esigenze dell'Ortopedia Addominale, sono i soli che riescono ad immobilizzare l'Ernia, in meno di 60 giorni. Essi premuniscono il sofferente contro il pericolo dello stozzamento dell'Ernia, cui potrebbero seguire la cancrena e la morte in poche ore, mancando l'intervento immediato dell'opera del chirurgo.

La loro fama è mondiale e l'ISTITUTO ORTOPEDICO MIAN, con Agenzia a Milano, ha ben meritata con i suoi apparecchi la riconoscenza di sofferenti d'ogni età.

Nella città di Udine (Hotel Croce di Malta) l'Istituto invierà uno dei suoi migliori Specialisti per l'Ernia, il quale si terrà a disposizione dei sofferenti nei giorni di Mercoledì 10 e Giovedì 11 Marzo 1920 (dalle ore 9 alle ore 17), dando gratuitamente i preziosi consigli della sua lunga esperienza.

Istituto Ortopedico Mian
Milano — Viale di P. Monforte, 33

Alpina
Union Horlogère
Solo depositario per Udine e Provincia del rinasmati Orologi dell'Union Horlogère

5.71/0

5.71/0

SOTTOSCRIVETE

(Continua in IV pagina)

SEME
ERBA MEDICA
e TRIFOGLIO
Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana Sezione Merzi - UDINE

FOSFOIODARSENO CALOSI
Primo Ricostituente Italiana
RACCOMANDATO
del
Linfatismo
Scrofalosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandolare
Arteriosclerosi
Malaria
Afezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico
Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figli
FIRENZE
Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, Via Carducci N. 1 - Udine.

Impiegate i vostri risparmi nel
VI PRESTITO NAZIONALE
presso
GLI UFFICI DELLE R. R. POSTE
mediante
i libretti per le sottoscrizioni
a rate minime
(L. 3000.000 di premi)

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - UDINE
MALATTIE DEGLI OCCHI

CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.
UDINE - Via Felice Cavallotti 5.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Società Anonima - Capitale Sociale L. 315.000.000 interamente versato
Riserva L. 50.000.000

SUCCURSALE DI UDINE
In conformità alle disposizioni del R. Decreto 25 Gennaio 1920 questa Banca è autorizzata ad accettare domande di sottoscrizione al

Nuovo Prestito Nazionale Consolidato 5 %
n conto
Risarcimento danni di guerra.

Per rendere più facili e sbrigative le pratiche inerenti a questa operazione, abbiamo aperto nei nostri locali in Via della Posta un nuovo Ufficio, al quale gli interessati potranno rivolgersi per la **presentazione delle domande di sottoscrizione** e per ogni maggiore chiarimento sull'applicazione del Decreto sopra indicato.

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Succursale di Udine.

Orologi-Argenteria-Gioie-Oreficeria
G. FERRUCCI
Suoc. A. RONZONI - Via Cavour 14
Casa fondata nel 1866

Rappresentante Union Horlogère - Bienna - Genève
Orologi di massima precisione
Grande Deposito argenterie artistiche
SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER REGALI
Brillanti - Perle - Pietre di colore
COMPERE - CAMBI - RIPARAZ. - INCISI.

5.71/0

ALL'ANNO RENDONO L. 87.50
IMPIEGATE NEL VI PRESTITO NAZIONALE

SOTTOSCRIVETE

(Continua in IV pagina)

Ragazzo colpito gravemente sparando con un fucile

Il ragazzo Faicile Giacomo d'anni 14 provava ieri sera un fucile a retrocarica con cartucce ad alto esplosivo. Il fucile scoppiò e l'imprudente fanciullo ne rimase gravemente ferito alla tempia sinistra.

Fu provveduto d'urgenza il suo trasporto all'ospedale, ove giunse alle 18. I Sanitari si riservarono la prognosi.

Analoga, benchè più lieve, disgrazia toccò al bambino Mario Cossio d'anni 5, che si trastullava picchiando con un chiodo una capsula da fucile modello 91. Ebbe varie ferite alla mano, giudicate guaribili dai medici dell'ospedale in otto giorni.

Cospicua offerta alla Società Operaia Catt. di Mutuo Soccorso

L'Istituto di Assistenza Sociale del Bergamasco aveva deliberato in una seduta del 4 ottobre p. p. di erogare L. 11.512,65 per il risorgimento delle organizzazioni delle terre operaie e redente. Ora rileviamo dal Bollettino dell'Istituto Provinciale di « Assistenza Sociale » dell'Ufficio Municipale del Lavoro di Bergamo, che alla Società Operaia Catt. di Mutuo Soccorso di Udine, venne assegnata la somma di lire 2500. Per la ripartizione della somma complessiva erogata dalle organizzazioni operaie bergamasche era stato incaricato il Ministero per le T. L., il quale tenne conto del desiderio manifestato dagli offerenti di non erogare la

somma in molti piccoli contributi, ma in modo che le istituzioni beneficate sentissero un aiuto sensibile per provvedere alla propria riorganizzazione.

Profitti di guerra

La Camera di Commercio ha spedito ieri ai competenti Ministeri il seguente telegramma: « Considerato che termine denuncia profitti guerra scade 15 corrente e quello degli aumenti patrimoniali guerra nonché quello imposta straordinaria patrimonio scade 31 corrente, considerato che commercianti nella invasione perdettero registri e altri elementi necessari, Camera Commercio invoca proroga termini per terre già invase stante insuperabili difficoltà create ristrettezza tempo.

Scuola Serale di contabilità per Agenti di Commercio

A tutto il 13 corr. sono aperte le iscrizioni alla scuola serale di Contabilità per gli agenti di Commercio.

La tassa d'iscrizione per il corrente anno, da versarsi anticipatamente è di L. 10.

Le materie d'insegnamento sono le seguenti: Italiano — Aritmetica — Calligrafia — Corrispondenza Commerciale — Computisteria — Contabilità — Legislazione commerciale.

Sono necessari i seguenti documenti:

- 1) Certificato di nascita attestante il 15.º anno di età compiuto;
- 2) Certificati scolastici rilasciati all'iscrivendo precedentemente: in mancanza di tali certificati è necessario una prova per l'ammissione.

La sera del 15 all'Albo dell'Istituto Tecnico sarà visibile la data del principio delle lezioni, che quest'anno saranno limitate al terzo corso ed eventualmente al quarto.

Ledomande saranno presentate al bidello del medesimo Istituto.

Morsicata da un cane

La signora Pollo Adele d'anni 29 abitante in via Pracchiuso 28, riportò l'altro ieri, una morsicatura da uno dei tanti cani randagi che si vedono giornalmente scorrazzare per le vie della nostra città. Ricorse all'ospedale per la cura. E' esclusa l'idrofobia.

LE ULTIME

L'ULTIMO PENSIERO DI WILSON sull'Adriatico

LONDRA, 8. — L'«Agenzia Reuters» dice: Rispondendo all'ultima nota di Lloyd George e di Millerand circa l'Adriatico, Wilson rifiuta di consentire al ritiro del «memorandum» del 9 dicembre. Egli ripete che gli Stati Uniti non possono approvare l'esecuzione delle condizioni de-trottato di Londra a meno che non siano convinti che le condizioni stesse sono intrinsecamente eque e non nuociono al mantenimento della pace e dell'ordine nel sud-est dell'Europa. Se l'Italia e la Jugoslavia preferiscono di rinunciare alla creazione di uno Stato tampone e di affi-

dare la città di Fiume alla Società delle Nazioni senza che né l'Italia né la Jugoslavia esercitino un controllo, gli Stati acconsentiranno a che l'Italia e la Jugoslavia determinino da loro stesse la loro comune frontiera.

Per il rilascio del congedo

ROMA, 8. — Con recente circolare il ministro della Guerra ha rinnovato premure alle autorità dipendenti per il sollecito rilascio del foglio di congedo ai militari delle classi congedate i quali per qualsiasi ragione ne siano tuttora sprovvisti. Gli interessati pertanto, anziché rivolgere le loro richieste e sollecitazioni al Ministero della Guerra, potranno indirizzarsi senz'altro ai comandi di Corpi dai quali furono congedati.

Nitti a Roma Due ore presso il Re

ROMA, 8. — Iermattina giunse, da Torino l'on. Nitti ed alle 16 si è recato dal Re col quale ha avuto un lungo colloquio durante circa due ore. Si è recato quindi a Palazzo Braschi dove ha ricevuto i ministri Schanzer e Ferraris, con cui si è intrattenuto lungamente. Ha poi conferito con vari funzionari. Lasciò Palazzo Braschi alle 22. Fino a stamane non ha convocato il Consiglio dei Ministri, si ripete che, prima di convocarlo, voglia tenere conferenze parziali coi singoli ministri.

L'on. Nitti si mostra indubbiamente molto soddisfatto dei risultati ottenuti. Egli non nasconde a coloro con i

quali conferisce la sua soddisfazione per il fatto che l'Italia esce dalla recente fase della Conferenza della pace in condizioni morali piuttosto lusinghiere. Il Consiglio Supremo doveva esaminare, oltre il problema adriatico e quello turco, la questione economica e quella della ripresa delle relazioni con la Russia bolscevica. In questo dibattito il Presidente del Consiglio italiano ha recato un contributo notevole, determinando il principio di un nuovo orientamento.

Le simpatie belghe per l'Italia

BRUXELLES, 7. — Durante la riunione annuale della società « Les amities Itayennes » il presidente ha pronunciato un discorso nel quale ha posto in rilievo le buone relazioni che si mantengono con i gruppi italiani. Ha ringraziato l'ambasciatore italiano principe Ruspelli per la simpatia dimostrata all'associazione. Sono stati inviati telegrammi al Re d'Italia ed al Sindaco di Venezia in occasione dell'esposizione di belle arti. E' stata infine approvata la proposta di richiedere ai pubblici poteri d'istituire corsi di italiano in tutte le scuole medie e superiori del Belgio e di creare cattedre dantesche delle due università dello Stato a Liegi ed a Gand.

Misure contro la Turchia

LONDRA, 6 (ritardato). — Gli alleati, stante i continui massacri d'Armenia e gli attacchi ai greci, hanno inviato oggi una nota categorica alla

Turchia. La nota sarà seguita da re energiche. La Gran Bretagna probabilmente non avrà bisogno diviare truppe dall'Inghilterra poiché possiede forze sufficienti presso la città. L'Inghilterra occuperebbe stantinopoli.

Il centenario della nascita di Garibaldi sarà commemorato il 14 marzo tutte le scuole. Così dispone una nota del Ministro Baccelli.

Una scossa di terremoto ondata con forte rombo si avvertì ieri sera 10,15 a Siena. Nessun danno.

I delegati austriaci presso la conferenza dell'Intesa in Ungheria furono assaltati dalla folla ad Obuda. Il Governo ha espresso il suo rammarico.

Tutte le linee telegrafiche e telefoniche della Francia, causa il maltempo, sono interrotte.

La conferenza della pace delle zone nord-orientali con la Russia occupata dei criteri generali da seguire nelle discussioni.

La prima pietra delle case per la costruzione a Firenze dell'Istituto di Stato ebbe luogo ieri con discorso dell'on. Ruini sottosegretario di Stato.

Gli aviatori del raid di Atene sono stati ricevuti dal Re di Grecia. Hanno consegnato il messaggio d'Italia. I giornali greci esultano per la vittoria. I giornali greci esultano per la vittoria. I giornali greci esultano per la vittoria.

ATELIO OSTUZZI Direttore responsabile Udine - Stab. Tip. S. Paolo

Banca della Venezia Giulia

Società Anonima - Capitale L. 1,000,000 interamente versato

GORIZIA

Agenzie in Aidussina, Aiello, Cervignano, Cormons, Gradisca, Tolmino e Monfalcone

Aderente alla Federazione Bancaria Italiana ed al Credito Nazionale

Capitale Sociale e Depositi degli Istituti Federati al 31 Ottobre 1919

L. 642,266,564.35

VIII. MESE D'ESERCIZIO

Situazione a 29 Febbraio 1920

ATTIVITÀ

Cassa	L. 190,093.93
Valori	» 663,660.—
Portafoglio	» 3,594,124.36
Conti correnti garantiti	» 225,234.17
Effetti all'incasso	» 73,865.60
Antecipazioni su valori	» 59,350.—
Banche e corrispondenti (debitori)	» 988,130.90
Agenzie e Succursali	» 384,598.73
Debitori diversi	» 206,539.69
Beni immobili	» 381,835.42
Mobili e casseforti	» 26,717.35
Interessi e Spese di Amministrazione	» 32,833.47
Depositi a cauzione ed a custodia	» 1,692,200.59

Totale L. 8,439,184.21

PASSIVITÀ

Capitale Sociale	L. 1,000,000.—
Deposito a Risparmio e in Conto corrente	» 2,784,332.04
Conti correnti in Cals-Credit	» 436,954.23
Banche e corrispondenti	» 2,306,350.—
Creditori diversi	» 162,350.08
Rendite e risconto 1920	» 33,732.66
Utili dell'Esercizio 1919 da assegnare	» 23,264.61
Depositanti a cauzione ed a custodia	» 1,692,200.59
L. 8,439,184.21	

IL DIRETTORE
avv. A. ZANGRANDE

IL PRESIDENTE
cav. rag. N. BEVILACQUA

IL CASSIERE
F. DE STEFANI